

LA TERZA CORSIA A11

COSA DEVE ESSERE INDICATO

OGNI AZIENDA DOVRÀ INDICARE SE L'ESPROPRIO INVESTE INFRASTRUTTURE COME LAGHETTI DI IRRIGAZIONE, CAPANNONI, PIAZZALI PER L'ATTIVITÀ VA INDICATO ANCHE COME VIENE USATO IL TERRENO

«Fate schede precise delle proprietà» Espropri, ecco come evitare sorprese *Tanta gente all'assemblea di Coldiretti. I consigli degli esperti*

di GIACOMO BINI

VIVAISTI e titolari di aziende agricole hanno partecipato all'incontro organizzato ieri sera da Coldiretti al circolo di Badia a Pacciana per discutere degli espropri per la realizzazione della terza corsia autostradale. Il direttore di Coldiretti Simone Ciampoli, il tecnico dell'associazione Michele Bellandi e l'avvocato Lorenzo Marchionni hanno dato alle aziende le indicazioni su come muoversi in questa prima ma importantissima fase che è quella delle osservazioni da presentare alla Società Autostrade per l'Italia entro la scadenza strettissima del 19 settembre.

LA LINEA suggerita da Coldiretti è quella del pragmatismo e della trattativa, lasciando da parte sterili proteste e soprattutto evitando, possibilmente, contenziosi in cui, come dice Bellandi, «si sa quando si comincia ma non si sa quando finisce».

L'AVVOCATO Marchionni ha invitato le aziende a elaborare, nelle loro osservazioni, una scheda dettagliata in cui si descrive, particella per particella, le peculiarità dell'azienda e gli effetti che quindi l'esproprio e l'occupazione del terreno sono destinate a produrre sull'attività svolta.

«Le osservazioni sono importantissime – dice Marchionni – per

L'AVVOCATO MARCHIONNI
«Le osservazioni sono molto importanti per quantificare le future indennità»

la quantificazione delle indennità».

OGNI AZIENDA dovrà indicare se l'esproprio investe infrastrutture, come laghetti di irrigazione, capannoni, anche piazzali essenziali all'attività oppure se il terreno interessato è adibito a vasetteria oppure coltivato a piante e se è una coltivazione con prospettive pluriennali.

«Mi aspetto da Società Autostrade – afferma Marchionni – che ci sia la disponibilità a capire che non si sta costruendo in mezzo al deserto ma in un contesto agricolo altamente specializzato in cui si fa attività intensiva. Mi auguro anche – aggiunge l'avvocato – che ci sia una fase intermedia in cui l'autorità espropriante si voglia calare nella realtà delle aziende con la massima trasparenza possibile».

LE OSSERVAZIONI potranno anche costituire, in una fase successiva, la base per eventuali altre azioni da parte delle aziende, anche di tipo legale. Ma la speranza di Coldiretti è che non si arrivi a contenziosi.

«C'è anche da capire – sostiene sempre l'avvocato Marchionni – se ci sono o non ci sono le disponibilità economiche adeguate per le indennità e i risarcimenti. Voglio augurarmi che non si sia fatto partire questo meccanismo per poi avere disponibilità esigue che consentano solo di fare offerte più formali che sostanziali».

LA SERATA è andata avanti con le domande della gente alle quali i professionisti hanno risposto cercando di indicare la strada giusta da percorrere.





Da sinistra Lorenzo Marchionni, Simone Ciampoli, Michela Nieri e Michele Bellandi